Nipoti per un giorno

Un quadretto di Elvis Presley, una merenda con le amiche e l'orologio come quello che indossava la madre I volontari dall'associazione "Un Sorriso in Più" esaudiscono i desideri degli anziani ospiti delle Rsa

LA STORIA

CATERINA STAMIN

«Io sono Livio. O meglio, in un'altra vita sarò Elvis Presley: ora ho tanti acciacchi ma so che prima o poi sarò un cantante rock!». C'è Livio, 62 anni, che sogna un quadretto dell'artista statunitense da tenere sul comodino, e poi c'è Marianna, 91, che desidera un orologio come quello che da giovane rubava alla sua mamma. Giovanna, 83, non vede l'ora di poter fare una merenda con le amiche, mentre Italia, 83, ha da poco riscoperto la bellezza dei pastelli a cera. Ci sono tutti loro, gli ospiti delle Rsa di Torino e provincia, che chiudono gli occhi e si

Brunella Calza e Marianna, ospite dell'Istituto Denina

Lucrezia e Vittoria da Italia, ospite della Residenza Villa Primule

I partecipanti provengono da tutta Italia ma anche dalla Germania e dall'Austria

sentono liberi di sognare esprimendo i loro desideri. E ci sono tutti i "nipoti" – bambini, ragazzi e famiglie – che scelgono di regalargli questa libertà. È la magia del Natale, resa possibile dall'associazione Un Sorriso in Più, che da sei anni porta avanti l'iniziativa di solidarietà "I nipoti di Babbo Natale" in tutta Italia. «Nessuno dovrebbe mai sentirsi solo», si legge sul sito. E infatti sono sempre di più le case di riposo che scelgono di aderire – quest'anno 30 fra Torino e provincia, 450 in tutta Italia –, così come i nipoti per un giorno che arrivano da ogni parte d'Europa.

«Ho scelto un orologio rosa con i fiori e appena ho visto la signora Marianna vestita totalmente di rosa non ci potevo credere: era il regalo perfetto per lei». Brunella Calza è una delle tante volontarie del progetto. Insieme al marito Michele De Robertis e al figlio Alex è andata a trovare Marianna, 91

Maria abbraccia la sua camicetta bianca alla Rsa Cesare Pavese

Teresa ha ricevuto un profumo alla Opera Pia Faccio Frichieri

anni, nell'Istituto di riposo Denina per esaudire il suo sogno. «Quando era giovane usava sempre l'orologio di sua mamma, se lo è tolto dal polso solo quando è venuta a mancare e ora ne desiderava uno nuovo – racconta Calza –. Donandoglielo, ci siamo abbracciate e ci siamo tutti commossi. Vorremmo tornare a trovarla». La magia dell'iniziativa è racchiusa in quell'abbraccio tra Brunella e Marianna. «Si crea una rete – raccontano le educatrici dell'Istituto –, alcuni nipoti ci scrivono durante l'anno chiedendoci come sta il nostro ospite e quando possono passare a salutarlo. Ci chiamano dalla Germania e dalla Svizzera».

Dall'Opera Pia Faccio Frichieri il signor Bartolo, 92 anni, ha chiesto per Natale un borsellino da attaccare alla sua carrozzina. A realizzarlo una ragazza di Roma. «Ha esaudito il desiderio di Bartolo regalando al fidanzato, che aveva perso la nonna da poco, la partecipazione al progetto – racconta l'educatrice Irene Bacenetti –. È stato commovente». Per Anna Pia, un'altra ospite di 83 anni, è il primo Natale senza il marito. E così due "nipoti" hanno scelto di donarle una cornice con le foto della loro vita insieme. «Sono sempre più i giovani che scelgono di regalare agli anziani un tuffo nel passato e il contatto umano che avevano perso – aggiunge Bacenetti –, ci hanno scritto anche dall'Austria».

Italia, 83 anni, ospite della Residenza Villa Primule sognava dei pastelli a cera. Lucrezia e Vittoria ieri glieli hanno consegnati: «Non se lo aspettava perché ci ha detto che nessuno le fa più regali - raccontano le due "nipoti" -. Ora potrà divertirsi con sua figlia che ha la sindrome di down e ama disegnare». Alla Rsa Cesare Pavese i desideri sono semplici e «legati alle sensazioni del Natale», spiega lo psicologo Alessandro Cacace: «Maria, 85 anni, associa questi giorni al bianco e quindi ha chiesto una camicetta di questo colore. Maria, 82, ha lavorato per anni al mercato come venditrice di scarpe, per lei il Natale significa freddo e quindi ha chiesto dei guanti. Laura, 90 anni, voleva solo mangiare una fetta di Panettone perché a "Natale si fa così"». A realizzare il sogno di Livio, un quadretto di Elvis Presley, una ragazza campana che si occupa

L'educatrice: "Si crea un legame, ci scrivono tutto l'anno per sapere dei nostri ospiti"

di tipografia. «L'ha fatto lei a mano – raccontano dalla residenza –, ne sarà felicissimo».

Sciarpe, scialli, pantofole e maglioni per stare al caldo e "sentirsi abbracciati" sono le richieste che vanno per la maggiore. E poi c'è Roberto, 65 anni, che ha chiesto un dopo barba, e Maria Grazia, romantica per natura, che voleva un libro che la facesse sognare. Dove alloggiano, alla Residenza Mario Soldati, qualche giorno fa è arrivato un borsone con 22 regali. «Un intero ufficio si è organizzato per comprare qualsiasi cosa per uomini, donne e anche unisex – raccontano le educatrici Valentina e Martina –. Ci hanno portato un enorme borsone e non c'entra con l'iniziativa "I nipoti di Babbo Natale", è un pensiero in più». Quel pensiero in più che i tanti "nipoti" - per un giorno o per sempre - hanno e che basta per accendere sorrisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volontaria: "Lina mi ha ricordato mia mamma, mi sono emozionata"

"Così abbiamo realizzato il sogno dell'abbonamento a La Stampa"

L'INTERVISTA

Marina Scuero ha preso in braccio la piccola Maia, di soli 17 mesi, e l'ha portata alla Rsa Istituto Denina, a Moncalieri. Insieme, sabato mattina, hanno realizzato il desiderio di Lina, 84 anni: l'abbonamento a La Stampa. Fino a venerdì sera per loro due Lina era una signora sconosciuta, ma da quel giorno è diventata parte della loro vita. «Non abbiamo più i nonni – spiega Scuero –: dalla parte del papà di Maia non ci sono da un po' di tempo, mentre mio padre è venuto a mancare quando ero incinta di 5 mesi e mia madre 10 giorni dopo il parto. Maia non ha i nonni biologici e quindi abbiamo deciso di "adottarne" una: incredibilmente Lina si è rivelata uguale a mia madre Vera».

Marina, è il primo anno che partecipa a questa iniziativa?

«Sì, non la conoscevo e ne ho sentito parlare in radio. Ho lavorato per tanto tempo nelle case di riposo e so quanto può essere difficile vivere in una struttura durante il Natale, quando magari i parenti non ci sono o sono lontani. L'anno scorso sono mancati entrambi i miei genitori, così il budget che avrei usato per i loro regali ho deciso di usarlo per far felice un'altra persona».

Perché ha scelto Lina?

«Era l'unica ospite della struttura rimasta senza regalo ed era vicino a casa mia, speravo di poterla incontrare».

Com'è stato l'incontro?

«Ci siamo viste sabato mattina e non trovo le parole per descrivere l'emozione che ho provato. Se ci penso, ancora adesso non riesco a trattenere le lacrime».

Di cosa avete parlato?

«Lina ama la storia, le piace leggere, ha passato tutta la vita in mezzo ai libri ed è appassionata di cruciverba. Aveva chiesto come desiderio l'abbonamento a *La Stampa*, io gliel'ho regalato di 6 mesi, e ho aggiunto l'abbonamento a Focus storia. Sono gli stessi giornali che piacevano anche a mia mamma».

Qual è stata la reazione di Lina?

«È stata dura perché ha problemi di udito, ma quando ha capito che il suo desiderio era stato realizzato, che le avevamo effettivamente regalato l'abbonamento che sognava, quasi non ci credeva. Ci siamo abbracciate e dalla Rsa mi dicono che continua a ringraziarmi. Io le ho scritto una lettera per raccontarle la mia storia».

Rimarrà in contatto con Lina?

«Mi ha talmente emozionato che vorrei rimanere in contatto con lei, ma non sono ancora pronta a rivederla subito. Mi ricorda troppo mia madre nelle passioni e nella gestualità. Ma vorrei partecipare ancora all'iniziativa: i miei nonni sono scomparsi quando avevo 17 anni, so che ricchezza si perde la mia bambina». C. STA. —

MARINA SCUERO
"NIPOTE" DI BABBO NATALE

I miei genitori sono mancati l'anno scorso, così ho deciso di fare felice un'altra persona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjNDU4NzAyYTctMGJlZS00YTJhLTllZmYtYmU4MzA4OGY5NjgwIyMjMjAyMy0xMi0yMFQwOToyNTozNiMjI1ZFUg==